



L'offerta formativa

- 3** Aspetti generali
- 4** Traguardi attesi in uscita
- 7** Insegnamenti e quadri orario
- 11** Curricolo di Istituto
- 14** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 31** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 32** Attività previste in relazione al PNSD
- 38** Valutazione degli apprendimenti
- 62** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 77** Piano per la didattica digitale integrata



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

Facendo seguito all'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, gli insegnamenti attivati verranno articolati secondo le aree di seguito indicate:

AREA 1 AREA DELLA CITTADINANZA: Costituzione, Educazione sostenibile, Cittadinanza digitale.

AREA 2 AREA INCLUSIONE E INTEGRAZIONE: interventi per il successo di tutti e di ciascuno; rinforzo degli apprendimenti, delle potenzialità ed attitudini di ognuno e della socializzazione

AREA 3 AREA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

AREA 4 AREA DELLE COMPETENZE DIGITALI

AREA 5 AREA DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE E COMUNICATIVE: dalle lingue locali alle lingue comunitarie

AREA 6 AREA DEI LINGUAGGI ESPRESSIVI

AREA 7 AREA DELLO SPORT E DELLO STAR BENE

e deliberate dal Collegio docenti del 06/12/2022, con approvazione del Consiglio d'Istituto, determina n. del 22/12/2022 .



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
UDINE-"VIA D'ARTEGNA"	UDAA84401P
UDINE-"G. ZAMBELLI"	UDAA84403R

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
TOPPO WASSERMANN	UDEE84401X
" G. PASCOLI " VIA PORDENONE	UDEE844021
UDINE-"IPPOLITO NIEVO"	UDEE844043

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ELLERO - UDINE	UDMM84401V



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

V - UDINE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: UDINE-"VIA D'ARTEGNA" UDAA84401P

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: UDINE-"G. ZAMBELLI" UDAA84403R

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: TOPPO WASSERMANN UDEE84401X

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola della scuola: " G. PASCOLI " VIA PORDENONE
UDEE844021

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: UDINE-"IPPOLITO NIEVO" UDEE844043

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: ELLERO - UDINE UMMM84401V

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La normativa richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Per ciascuna classe è stato individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

Nella scuola primaria c'è stata una redistribuzione oraria settimanale delle discipline per definire la quota prevista per il nuovo insegnamento.

Nella scuola secondaria di I grado, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, le ore sono svolte da uno o più docenti della classe, in base ai diversi itinerari e piani di lavoro dei Consigli di Classe.

Allegati:

Monte ore discipline PRIMARIA.pdf



Approfondimento

Tutti i plessi delle scuole dell'infanzia e primarie funzionano con un'organizzazione oraria distribuita su 5 giorni, da lunedì a venerdì.

Dall'anno scolastico 2020/2021 nelle scuole primarie l'orario settimanale di 27 ore è organizzato dalle ore 8.00 alle ore 13.24.

Nella scuola secondaria Ellero, dall'anno scolastico 2019/2020 le classi prime funzionano con orario su 5 giorni, dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Dall'anno scolastico 2020/2021 tutte le classi della scuola secondaria Ellero sono entrate a regime con il medesimo orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00.



Curricolo di Istituto

V - UDINE

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il curricolo di Istituto è stato redatto da un gruppo di lavoro costituito allo scopo. Attualmente il Curricolo scuola dell'infanzia - scuola primaria necessita del completamento e relativa pubblicazione di alcuni ambiti disciplinari. Si allega il file contenente il curricolo di italiano, matematica, scienze, geografia e storia. Relativamente al Curricolo di Istituto, per la scuola secondaria di I grado "Ellero" si fa riferimento ai Curricoli Verticali Cittadini (si veda "Eventuali aspetti qualificanti del Curricolo").

Allegato:

Curricoli infanzia-primaria.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I





	33 ore	Più di 33 ore
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

A seguito della costituzione dell'IC5 l'istituto ha avuto parte attiva nei percorsi di formazione su "Misure di accompagnamento alle IN del 2012" sviluppati da dipartimenti disciplinari cittadini al fine di organizzare i saperi in curricoli verticali di Istituto. La scuola ha scelto di selezionare come traguardi di competenza quelli relativi al passaggio fra i diversi ordini di scuola (anni ponte). Negli anni a seguire si è attuata una revisione del materiale prodotto, con la condivisione delle indicazioni presenti nei curricoli di rete e di istituto e la redazione di materiali di supporto all'azione didattica. Successivamente l'attenzione è stata focalizzata sulle unità di transizione a livello pluridisciplinare, sulle competenze trasversali di cittadinanza e, in particolare, sulle competenze relative alle lingue comunitarie i cui percorsi di approfondimento vengono proposti sin dalla scuola dell'infanzia, per concludersi con il rilascio di certificazioni. Il curricolo verticale è punto di riferimento per tutti i docenti per l'elaborazione del piano didattico annuale delle classi/sezioni.



Allegato:

Curricoli verticali cittadini.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Dall'a.s. 2018-2019 si è costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di elaborare un Curricolo verticale d'Istituto relativo alle competenze chiave di Cittadinanza con ricadute operative a livello educativo-didattico nell'ottica dell'inclusione.

Allegato:

Curricolo-di-cittadinanza.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

Nelle scuole primarie la quota del 20% di autonomia del curriculum obbligatorio viene utilizzata per l'insegnamento della lingua friulana.

Curricolo di cittadinanza digitale

Dall'a.s. 2018-2019 si è costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di elaborare un Curricolo verticale d'Istituto relativo alle competenze chiave di Cittadinanza digitale, con ricadute operative a livello educativo-didattico nell'ottica della prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

Allegato:

CURRICOLO DIGITALE IC5.pdf



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Sintesi Progetti a.s. 2022/2023, a.s. 2023/24 e a.s. 2024/25

Le diverse attività di arricchimento dell'offerta formativa vengono presentate e condivise all'interno dei singoli consigli di classe e approvate dal Collegio dei Docenti. I progetti di arricchimento dell'offerta formativa e del curricolo, realizzati con finanziamenti statali, regionali, comunali e con contributi delle famiglie, nascono in sintonia con le scelte metodologiche e le finalità dell'Istituto; possono essere stimolo per l'intera comunità ed il territorio in cui la scuola opera, attraverso la realizzazione di incontri, convegni, mostre, rappresentazioni e collaborazioni di varia tipologia. Essi coinvolgono tutti gli ordini di scuola, sia con azioni che si sviluppano in verticale dalle scuole dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado, sia con azioni rivolte alle esigenze specifiche delle diverse fasi evolutive degli alunni. Finalità trasversale ai diversi progetti è promuovere esperienze significative che aiutino gli alunni a "dare senso" a ciò che vivono. Considerando le caratteristiche del contesto culturale e sociale, inoltre, le iniziative progettuali cercano di rispondere alle aspettative e alle proposte dell'utenza, anche in un'ottica di ottimizzazione delle istanze e delle offerte provenienti dagli enti territoriali. L'Istituto partecipa anche a concorsi, manifestazioni, gare sportive e matematiche. Le attività, i percorsi e i progetti in cui si articola l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa sono riconducibili alle aree sotto indicate.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo



tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze legate alle life skills e conferma di solide competenze comunicative e di base in tutte le aree dei linguaggi

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Docenti interni ed esperti esterni con competenze specifiche

Risorse materiali necessarie:



Approfondimento

Tutti i progetti e attività didattiche inerenti l'ampliamento dell'offerta formativa dell'istituto per l'anno scolastico 2022/23 sono reperibili all'indirizzo raggiungibile dal link seguente:

[PROGETTI E ATTIVITA' DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA](#)

● AREA 1. CITTADINANZA, COSTITUZIONE, EDUCAZIONE SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE

La Scuola è luogo di incontro e di relazioni, prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli allievi iniziano a vivere pienamente l'incontro con l'altro da sé, sperimentando, da protagonisti, prime esperienze di cittadinanza attiva, per diventare persone e cittadini in grado di essere aperti al mondo. I percorsi di Cittadinanza sviluppati nel nostro Istituto trovano rinnovato significato alla luce del nuovo quadro normativo (Legge n.92 del 20.08.2019 e Linee guida) che prevede l'istituzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, articolato sui tre nuclei concettuali: Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza digitale. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento: si tratta di rileggere quanto già si fa a scuola, sistematizzandolo, dando ai percorsi una nuova lettura critica, un nuovo significato: i nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti nelle discipline (Allegato A - Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica). I percorsi di Educazione Civica e Cittadinanza si connotano come uno spazio ideale per l'ascolto, il dialogo, il confronto, la riflessione, la negoziazione e l'eventuale ricomposizione di concetti e conoscenze, in modo tale da poter essere un punto di partenza per garantire la centralità della persona e la valorizzazione del contributo che ognuno può dare con il suo pensiero alla collettività. Finalità comune, in ogni ordine e grado, sarà valorizzare legami e connessioni tra i percorsi civili, interculturali e le tematiche ambientali e di crescita sostenibile, nella consapevolezza che la Terra è un sistema fragile e complesso, per promuovere lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comune umanità, un ecosistema antropico, sociale, umano e naturale. L'Educazione Civica viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. La storia, la cronaca di ogni giorno, l'attualità offrono di anno in anno nuovi



stimoli, spunti di riflessione, preziosi da cogliere; l'Educazione Civica si presta ad essere strumento che favorisce l'apertura verso il territorio e le famiglie: la Scuola "dialoga con il Mondo". FINALITA': rendere ognuno un'identità consapevole di sé, aperta alle differenti relazioni, nel rispetto dell'ambiente circostante (ecosistema antropico, sociale, umano e naturale)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Dalle Raccomandazioni europee del 2006 Competenza digitale Imparare a imparare
Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Docenti interni ed esterni. Esperti di Enti ed Associazioni.



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Multimediale
	Musica
	Scienze
Biblioteche	Aule adibite a biblioteca
Aule	Aula generica
	Atelier Digitale

● AREA 2. INCLUSIONE E INTEGRAZIONE: INTERVENTI PER IL SUCCESSO DI TUTTI E DI CIASCUNO; RINFORZO DEGLI APPRENDIMENTI, DELLE POTENZIALITÀ E ATTITUDINI DI OGNUNO E DELLA SOCIALIZZAZIONE

Il nostro istituto, come da tradizione ormai consolidata, realizza interventi ed attività per favorire successo di tutti e di ciascuno, con il fine di favorire il vivere bene la scuola da parte di alunni, personale e famiglie. Il filo conduttore che guida l'azione della nostra scuola è infatti quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, con l'impegno a sviluppare curricoli attenti alle diversità, al rinforzo degli apprendimenti, delle potenzialità e attitudini di ognuno e della socializzazione; si promuovono quindi percorsi formativi atti a garantire l'inclusione nel gruppo dei pari di studenti con bisogni educativi particolari (compresi gli alunni stranieri da poco in Italia) o speciali, con necessità temporanee o permanenti. Le azioni dei diversi tipi di didattica previste nelle classi sono organizzate attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona: attività di insegnamento in classe, attività individualizzate, laboratoriali, per piccolo gruppo, attraverso la modalità del tutoring o del cooperative-learning. Il nostro



Istituto è inoltre molto sensibile alle tematiche relative alla prevenzione e al contrasto al bullismo e al cyberbullismo e promuove, a seconda dell'età degli alunni, attività e progetti ad hoc. Ciò comporta da parte dei docenti costante formazione e particolare sensibilità in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; tutto ciò si traduce nel passaggio "dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere", che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto educato. In questa Area trovano spazio progetti, percorsi ed attività legati a • percorsi di personalizzazione ed individualizzazione degli interventi a favore delle diverse abilità e dei bisogni educativi speciali (BES), in collaborazione e con il supporto degli Enti Socio-Sanitari del Territorio; • percorsi di prevenzione della dispersione e promozione del benessere a livello d'istituto ed in rete interscolastica; • progetti di istruzione domiciliare; • attività di rinforzo disciplinare e del metodo di studio, corsi di recupero e potenziamento con l'utilizzo delle ore di compresenza nelle classi/sezioni e del personale individuato sul potenziamento. • corsi L2 e di lingua dello studio per alunni stranieri, favorendo la graduale acquisizione del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana, al fine di consolidare competenze sociali e civiche, pur mantenendo la consapevolezza e l'espressione culturale loro propria ; • interventi di mediazione linguistica, finanziati con fondi regionali o comunali ad hoc, in collaborazione con associazioni del territorio, intervento a scuola di mediatori linguistici e culturali. • esperienze di orientamento e tutoraggio tra studenti per alunni in uscita dal primo ciclo d'istruzione. FINALITA' Rinforzo degli apprendimenti, delle potenzialità ed attitudini di ognuno e della socializzazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e



laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Dalle Raccomandazioni europee del 2006: Comunicazione nella madrelingua (Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana, anche nel caso di Italiano L2)
Competenze sociali e civiche Consapevolezza ed espressione culturale

Destinatari	Gruppi classe Altro
Risorse professionali	Docenti interni ed esterni. Esperti di Enti e Associazioni.

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Multimediale
	Musica
	Scienze
Biblioteche	Aule adibite a biblioteca
Aule	Aula generica
	Atelier Digitale
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra



● AREA 3 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Continuità. Dall'idea stessa di "Istituto Comprensivo" nasce l'esigenza di sviluppare la continuità, a livello curricolare, didattico-metodologico, valutativo. Il Curricolo Verticale di Istituto diviene fondamentale punto di riferimento per la progettazione, "sfondo integratore" delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. La progettazione educativa e didattica si sviluppa nell'ottica di una visione coerente, organica, armonica e significativa dell'intero percorso formativo dell'allievo: la sua realizzazione richiede visioni e scelte di unitarietà, pur nel rispetto dei momenti di "passaggio" e inevitabile cambiamento, in contesti complessi e in continua trasformazione. Il nostro Istituto ha scelto di focalizzare l'attenzione in particolare sugli "anni ponte", particolarmente delicati nel cammino di crescita dei nostri allievi, al fine di costruire e vivere una reale e fattiva continuità. La continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro avviene attraverso azioni strutturate che si svolgono nel corso dell'anno scolastico: • Attività di progettazione didattica congiunta nei dipartimenti verticali • Laboratori classi-ponte • Visita degli alunni alle scuole dell'ordine successivo, con coinvolgimento in lezioni/attività • Esperienze di "scuola-aperta" Vengono inoltre attivate azioni di monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro attraverso la lettura dei documenti di passaggio, i documenti di certificazione delle competenze e attraverso la tabulazione delle valutazioni inserite nei registri online Orientamento. La Scuola Secondaria di I grado ha per sua natura una forte dimensione orientativa. I percorsi di orientamento perseguono la finalità di promuovere nell'allievo una progressiva conoscenza di se stesso come persona e la consapevolezza delle proprie capacità e delle competenze acquisite, in vista della realizzazione del proprio "progetto di vita". L'azione di orientamento non può essere episodica, prevede un percorso, pur flessibile e personalizzato, ma strutturato, progettato e articolato nel corso del triennio. Tappe del percorso: Conoscenza di sé lo e gli altri (Identità, relazioni) "Il criterio dell'ideale": tra sogni e progetti "Il criterio delle capacità": interessi, attitudini, capacità Riflessioni sul proprio percorso di studi Valutare e autovalutarsi Osservare il mondo che ci circonda Progettare Saper scegliere La nostra scuola realizza percorsi di orientamento, rivolti agli studenti e alle loro famiglie; collabora con gli Istituti di Istruzione Secondaria presenti sul territorio e con il Centro Regionale di Orientamento. Nella secondaria di primo grado, si attuano le seguenti azioni: Percorsi di orientamento in collaborazione con il COR (Centro Regionale per l'Orientamento) Formulazione del consiglio orientativo da parte del Consiglio di Classe Stage presso gli Istituti Secondari di Secondo grado Salone per l'orientamento c/o Ellero Interventi in classe di docenti della secondaria di secondo grado in qualità di esperti esterni Presentazione dell'offerta formativa del territorio Da alcuni anni inoltre la scuola Ellero collabora con



L'Università di Udine, offrendo agli studenti l'opportunità di sperimentare percorsi laboratoriali nell'ambito delle discipline scientifiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

Dalle Raccomandazioni europee del 2006 Competenze sociali e civiche Imparare a imparare Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele
Altro



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Multimediale
	Musica
	Scienze
Biblioteche	Aule adibite a biblioteca
Aule	Magna
	Atelier Digitale
Strutture sportive	Palestra

● AREA 4. COMPETENZE DIGITALI

Col tempo la diffusione di strumenti informatici sempre più potenti e agevoli da utilizzare, ha portato l'attenzione del mondo formativo e del nostro Istituto Comprensivo sia a una loro introduzione sistematica nella pratica quotidiana in classe e nei laboratori, sia a capirne la logica interna e a sviluppare i processi cognitivi a essa collegati. In questo modo si intende andare oltre la sola competenza nell'uso degli strumenti digitali, per riprendere l'approccio originario centrato sui processi di pensiero insiti nell'ambito dell'informatica ovvero sui processi di pensiero che stanno alla base della capacità di programmare o gestire software di vario tipo e non solo di consumarli passivamente. Il nostro Istituto in questo modo vuole promuovere il pensiero computazionale affinché "i processi di pensiero coinvolti nel formulare un problema ed esprimere la sua o le sue soluzioni, in situazioni determinate di problem solving siano formulati anche in maniera che un computer, un umano o una macchina, possa effettivamente portarlo a termine". Questa rinnovata attenzione rivolta più al pensiero che sta alla base dell'informatica,



che all'uso pratico di attrezzature digitali è diventata sempre più importante per prevenire ed intercettare forme di cyberbullismo (disagio legato al rapporto con la rete) affinché il loro utilizzo possa avere una ricaduta maggiormente di senso nella vita dei nostri ragazzi e ragazze. Queste premesse hanno indirizzato il nostro team docenti nella scelta di percorsi e progettualità che permettano di superare gli ambiti disciplinari, in una prospettiva trasversale. A tal proposito l'IC 5^A di Udine è entrata a far parte di una rete di scuole sul territorio che si sono poste come obiettivo la creazione di curricoli digitali trasversali attraverso la presentazioni di lavori che evidenzino la doppia lettura della realtà: analogica e digitale. Relativamente all'aspetto sull'utilizzo dello smartphone da parte dei nostri ragazzi, è stato individuato un percorso formativo in coerenza con il modello europeo DigComp 2.1 sulle competenze digitali, per costruire un vero curricolo digitale verticale, dalla prima classe della scuola primaria alla quinta superiore, all'altezza delle sfide future.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

Dalle Raccomandazioni europee del 2006 Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia Competenza digitale Imparare ad imparare

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Docenti interni ed esterni. Esperti di Enti e Associazioni.



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Musica
	Scienze
	Laboratori di altri II.SS.
Biblioteche	Aule adibite a biblioteca
Aule	Aula generica
	Atelier Digitale

● AREA 5. COMPETENZE LINGUISTICHE E COMUNICATIVE: DALLE LINGUE LOCALI ALLE LINGUE COMUNITARIE

“Dalle lingue locali alle lingue comunitarie” Questo sottotitolo rappresenta la sintesi della vocazione che storicamente caratterizza il nostro Istituto Comprensivo: dedicare ampio spazio a percorsi ed esperienze che permettano agli allievi di sviluppare e potenziare competenze comunicative efficaci, utilizzando l’Italiano e le lingue comunitarie e valorizzando il ricco patrimonio linguistico delle lingue minoritarie che sono specchio della realtà e dei diversi e ricchi patrimoni culturali in cui sono quotidianamente immersi. “Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l’esercizio pieno della cittadinanza, per l’accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio...” (IN 2012) Accostandosi a più lingue, l’alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare, e si proietta a crescere cittadino del mondo. Tale vocazione trae fondamento dalle Indicazioni Nazionali, dalle Raccomandazioni Europee del 2006, dalla Legge 482/1999 e dalla Legge Regionale 29 del 2007 e, partendo dall’identità culturale locale, porta gli allievi ad allargarsi all’Europa in modo attivo e consapevole, attraverso l’attuazione degli specifici



percorsi che trovano spazio in quest'Area: INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA • percorsi di insegnamento di lingua e cultura friulana alle scuole dell'infanzia e primarie. • attività di approfondimento di storia e tradizioni locali, ampliando consapevolezza ed espressione culturale nonché competenze sociali e civiche; • studio degli ambienti naturali caratterizzanti l'area geografica della Regione. INSEGNAMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE • percorsi di sensibilizzazione alle lingue dei bambini più piccoli. • corsi extracurricolari di conversazione per gli alunni delle classi quarte e quinte dalla scuola primaria. • corsi extracurricolari di conversazione e certificazione per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria. • partecipazione a stages linguistici all'estero (quando e se possibile) o collaborazioni con realtà di territori diversi • progettazione percorsi ed attività didattiche CLIL adesione dell'istituto alla piattaforma e-twinning ESEP.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Dalle Raccomandazioni europee del 2006 Comunicazione nelle lingue straniere Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Consapevolezza ed espressione culturale

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Docenti interni ed esterni con apposita qualifica.



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
-------------------	------------------------------

	Multimediale
--	--------------

Biblioteche	Aule adibite a biblioteca
--------------------	---------------------------

Aule	Aula generica
-------------	---------------

	Atelier Digitale
--	------------------

● AREA 6 AREA DEI LINGUAGGI ESPRESSIVI

A partire dalla specificità della scuola come “luogo di ricerca” e di crescita armoniosa, il nostro Istituto riconosce e restituisce la centralità ai linguaggi espressivi come possibilità di indagine che permetta ai ragazzi e alle ragazze di costruire la loro conoscenza, recuperando il senso della cura, dell’armonia e della bellezza, dell’originalità. All’interno del panorama teorico i ragazzi possono sperimentare in prima persona il fascino, le innumerevoli combinazioni e connessioni dei linguaggi artistici, cogliendo l’intrinseco potere generativo e trasformativo della musica, dell’espressione grafico-pittorica, del linguaggio corporeo e del teatro. Attraverso essi i ragazzi arricchiscono il loro percorso educativo e formativo potenziando le proprie capacità comunicative e relazionali per il benessere psicofisico dei singoli e del gruppo. Nel nostro Istituto le esperienze d’arte prendono vita attraverso: laboratori, seminari, percorsi interdisciplinari, esperienze sul campo, progetti e visite. La familiarità con gli strumenti, le opere, i luoghi dell’arte andranno poi a rafforzare la preparazione culturale, a sensibilizzare e potenziare l’attenzione verso il patrimonio artistico con atteggiamento di rispetto e curiosità. “L’arte è un linguaggio universale trasversale a tutte le culture e accomuna tutti i popoli. Un linguaggio di cui il mondo ha sempre bisogno” (Maria Coscia)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Dalle Raccomandazioni europee del 2006 Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche
Consapevolezza ed espressione culturale

Destinatari

Gruppi classe

Altro

Risorse professionali

Docenti interni ed esterni. Esperti di Enti e Associazioni.

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Disegno

Multimediale

Musica

Biblioteche

Aule adibite a biblioteca

Aule

Aula generica



Atelier Digitale

Strutture sportive

Palestra

spazi attrezzati per la pratica psicomotoria - aree verdi esterne alle scuole- palestra comunale.

● AREA 7 AREA DELLO SPORT E DELLO STAR BENE

L'Istituto propone la creazione di un contesto scolastico e ambientale atto a favorire il benessere psicofisico degli alunni e dei docenti, attraverso la promozione di percorsi e iniziative. Finalità delle diverse attività relative a quest'area sono le seguenti: • Sviluppare l'attenzione verso la propria salute come primo atto del voler bene a se stessi e agli altri; • Promuovere l'acquisizione di corretti e sani stili di vita e la prevenzione della sedentarietà; • Promuovere e potenziare l'attività motoria e sportiva dalla scuola dell'infanzia alla primaria, alla secondaria di primo grado; • Promuovere la valorizzazione dell'attività motoria e sportiva vista come mezzo di prevenzione della dispersione scolastica, del disagio e come mezzo di integrazione; • Sviluppare la sensibilizzazione degli alunni al rispetto delle regole per la tutela della salute e della sicurezza all'interno degli spazi scolastici. Da alcuni anni l'Istituto opera in rete con altre scuole del territorio e con l'Azienda sanitaria locale per armonizzare e monitorare le diverse azioni. E' stata inoltre istituita un'apposita commissione di lavoro, comprendente docenti rappresentanti dei tre diversi ordini di scuola.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo



studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Dalle Raccomandazioni europee del 2006 Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele Altro
-------------	---

Risorse professionali

Docenti qualificati interni ed esterni.

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Multimediale
	Musica
	orto scolastico
Aule	Aula generica
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Le sedi scolastiche dell'IC5 di Udine sono collegate alle infrastrutture in fibra ottica: Rete Pubblica Regionale FVG e Rete Metropolitana del Comune di Udine. In questo modo viene garantita connettività a banda larga di 30 Mbps bidirezionali i cui costi non sono a carico del bilancio dell'Istituto.

Nell'a.s. 2020-2021 sono state cablate le aule dei plessi Pascoli e Topo Wassermann.

Titolo attività: AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

A partire dal mese di Gennaio 2017 il nostro Istituto ha ricevuto le credenziali per poter accedere al registro elettronico Nuvola della Madisoft. E' stato individuato un responsabile del registro elettronico per l'area delle scuole primarie e un responsabile per l'area della scuola secondaria di primo grado. Il loro operato ha permesso ai docenti di accedere con credenziali personali e di gestire elettronicamente i processi didattici/amministrativi. Attraverso il registro elettronico è stata organizzata una prima dematerializzazione relativamente alle circolari, ai verbali ed alle schede di valutazione.

Dall'a.s. 2019-2020 il registro elettronico è stato implementato di alcune funzionalità al fine di permettere ai docenti di utilizzare



Ambito 1. Strumenti

Attività

questa piattaforma per la didattica a distanza.

- Strategia "Dati della scuola"

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'istituto è intestatario del sito web istituzionale <https://5icudine.edu.it/> sul quale vengono pubblicate tutte le informazioni utili a migliorare il rapporto tra l'utenza e l'istituzione scolastica.

Sul sito vengono costantemente aggiornate le seguenti sezioni: albo pretorio, Regolamento d'Istituto, PTOF e le diverse attività didattiche delle scuole.

L'accesso alle Aree riservate da parte dell'utenza è configurato attraverso credenziali personali.

La gestione del sito è assegnata ad un responsabile, che nel nostro Istituto è l'animatore digitale.

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il processo di digitalizzazione dell'amministrazione della scuola è stato avviato nel 2017 con l'adesione ai Registri Online. La segreteria del nostro Istituto utilizza la parte relativa all'amministrazione digitale di Nuvola Madisoft.

Titolo attività: SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Piano per l'apprendimento pratico (Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa)



Ambito 1. Strumenti

Attività

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

In linea con le premesse del Piano Nazionale e con il PTOF, il nostro Istituto ha partecipato alla creazione di un "atelier creativo e laboratorio per le competenze chiave".

L'obiettivo è stato quello di creare uno spazio per l'apprendimento che coniughi la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale, affinché Robotica e Multimedialità, sempre in contatto con il territorio e le sue risorse, possano stimolare nei ragazzi la creatività e la curiosità verso il "nuovo".

Questo spazio viene utilizzato, proprio per la sua versatilità strumentale, anche per la formazione dei docenti.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

- L'esperienza didattica, svolta sul territorio in collaborazione tra due scuole di ordini diversi, ha riguardato un'attività di introduzione al pensiero computazionale con l'utilizzo del Sw Scratch e della metodologia didattica dell'apprendimento tra pari. Gli allievi di una classe prima superiore di un istituto tecnico, già introdotti all'uso del software ed all'ambiente di programmazione che



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

utilizza le istruzioni di base dei linguaggi informatici, hanno insegnato agli alunni di una scuola primaria, classe quarta, ad animare una storia, da loro precedentemente creata assieme alla loro maestra e da loro stessi disegnata su alcuni fogli di carta, similmente a dei fotogrammi delle storia stessa. Il progetto, volto a far maturare specifiche competenze nelle classi e negli studenti, è iniziato con un lavoro svolto in parallelo ma autonomamente nelle due scuole. Successivamente, attraverso il modello educativo del Peer-tutoring, si è attivato un passaggio spontaneo di conoscenze, emozioni ed esperienze che ha permesso lo svolgimento delle attività in modo collaborativo efficace e proficuo. Le competenze coinvolte, presenti nelle indicazioni di Europa 2020, sono la "comunicazione nella madrelingua" e le "competenze digitali". Relativamente alle competenze chiave per la cittadinanza emanate dal MIUR [1], possiamo identificare la competenza "Collaborare e partecipare". Tutti gli studenti, indifferentemente dall'ordine di scuola, hanno maturato competenze nei tre distinti ambiti citati. La matrice progettuale verrà riproposta anche nei prossimi anni scolastici.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: FORMAZIONE DEL
PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati
attesi**



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

L'attività di formazione è finalizzata a migliorare l'efficacia didattica all'interno del gruppo-classe, per creare percorsi didattici flessibili e personalizzati.

E' in corso di implementazione una dotazione tecnologica finalizzata alla didattica, prevista anche nel Piano di Miglioramento, che concorrerà all'efficacia delle azioni formative previste.

Nell'a.s. 2019-2020 il personale docente dell'Istituto ha iniziato a utilizzare la Piattaforma Gsuite.edu per svolgere l'attività didattica a distanza attraverso le App proposte. A tal fine l'animatore digitale ha provveduto alla creazione degli account personali per ogni docente e per ogni allievo.

Durante l'a.s. 2020-2021, in considerazione dell'emergenza sanitaria, l'animatore digitale (accreditato docente Google Certificator - livello 1) ha progettato e realizzato un piano di formazione rivolto a tutti i docenti dell'Istituto e suddiviso in percorsi differenziati rispondenti alle esigenze delle diverse fasce di età degli alunni.

Titolo attività: ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Compito di questa figura è quello di favorire il processo di digitalizzazione della scuola nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale.

L'attività svolta ha riguardato prima di tutto la



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

partecipazione ad una serie di corsi obbligatori, promossi dal MIUR e dall'USR FVG, per la formazione specifica dell'Animatore Digitale (Azione #28); conseguentemente è stata fatta un'analisi delle azioni necessarie e più adeguate per il nostro Istituto.

Su questa base, e in accordo con il Dirigente Scolastico, sono state individuate alcune azioni relativamente: alla formazione dei docenti sia dal punto di vista digitale sia per l'attuazione di strategie atte a contrastare il Cyberbullismo, alla creazione di nuovi spazi polifunzionali, alla progettazione didattica di percorsi utili all'introduzione di metodologie didattiche digitali.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

UDINE-"VIA D'ARTEGNA" - UDAA84401P

UDINE-"G. ZAMBELLI" - UDAA84403R

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti continui momenti di osservazione, verifica e valutazione sia del livello delle competenze, dell'identità, dell'autonomia dei singoli bambini sia delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo, sia, più in generale, dell'intera attività educativo-didattica.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione dei singoli bambini, sono previsti:

- una valutazione iniziale globale, mirata a fornire ai docenti un quadro del bambino nella sua globalità, delle sue competenze, potenzialità, motivazioni, ritmi di apprendimento, modalità relazionali con il contesto, ecc..
- verifiche e valutazioni formative periodiche: in queste fasi si focalizza l'attenzione su un numero limitato di items, collegati alle singole unità di apprendimento strutturate in quel dato periodo. Questi momenti di verifica periodici hanno lo scopo di assicurare un monitoraggio sistematico delle "risposte" dei bambini, anche in termini motivazionali, in base alle quali si può rilevare la necessità o meno di apportare delle modifiche/integrazioni/revisioni a quanto precedentemente programmato. Esse rappresentano anche un processo di autovalutazione da parte del team docente sull'efficacia dell'attività didattica stessa. Ogni unità di apprendimento, ogni esperienza viene preceduta da un'analisi dell'effettiva interiorizzazione, da parte dei bambini, delle competenze, delle abilità e delle conoscenze che sottostanno a quanto si sta per proporre e sulla conseguente necessità o meno di prevedere percorsi didattici alternativi per coloro che non padroneggiano ancora i prerequisiti richiesti.
- Verifica e valutazione sommativa finali: al pari di quella d'inizio anno, sono globali. Il loro scopo è quello di verificare sia gli esiti formativi sia la qualità dell'attività educativo - didattica.

Nella scuola dell'infanzia da anni viene utilizzato un fascicolo personale che accompagna il bambino nel suo percorso e che rappresenta una documentazione da rilasciare ai docenti della scuola



primaria.

ALLEGATO: Documento di passaggio alla sc. primaria.pdf

Allegato:

Documento di passaggio alla sc. primaria.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Rubrica Osservativa è uno strumento educativo operativo dedicato alla Scuola dell'Infanzia che si basa sull'osservazione del bambino in crescita, colto nel suo ambiente, ivi compreso quello scolastico. Questo strumento si basa su una visione integrata e globale dello sviluppo in coerenza all'articolazione del curricolo in "campi di esperienza quali luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali." (Per una programmazione in educazione civica, di Gennaro Palmisciano) Tra questi rientra a pieno titolo l'insegnamento dell'educazione civica, intesa come disciplina trasversale ai campi stessi.

La rubrica osservativa è composta da descrittori di comportamento, che permettono ai docenti di elaborare un profilo in itinere e in uscita delle competenze acquisite dal bambino prendendo in considerazione due nuclei concettuali: la Costituzione e lo Sviluppo sostenibile.

Come esplicitato nelle Linee Guida "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali."

Allegato:

Rubrica osservativa scuola dell'infanzia.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali



I docenti delle scuole dell'infanzia utilizzano costantemente degli indicatori, previsti dal loro Piano di Lavoro, che permettono un'osservazione e la conseguente rilevazione delle capacità relazionali dei bambini. L'analisi, che ne consegue, è attiva e funzionale perché finalizzata a consolidare, da un lato, un clima collaborativo e di condivisione, dall'altro a far emergere eventuali problematicità. Alla luce dei dati emersi viene attuato, quindi, un piano d'intervento educativo atto a consolidare aspetti relazionali positivi, modificando parallelamente i comportamenti problematici. L'obiettivo è quello di favorire un clima inclusivo e fornire opportunità di apprendimento per tutti ponendo attenzione alle esigenze dei differenti bisogni educativi. La qualità della gestione della classe "comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse, partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona". (Documento "L'autonomia scolastica per il successo formativo, 2018) "... (Nella scuola dell'infanzia) L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà." (Indicazioni nazionali e nuovi scenari, febbraio 2018)

La normativa rimarca come fra gli obiettivi formativi individuati come prioritari vada collocato lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace. Fin dalla scuola dell'infanzia si può promuovere il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri propri e altrui.

La scuola dell'infanzia, quindi, deve perseguire una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di avviare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. La scuola persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori nel rispetto reciproco dei ruoli.

ALLEGATO: Indicatori per la rilevazione delle capacità relazionali.pdf

Allegato:

Indicatori per la rilevazione delle capacità relazionali.pdf

Scheda di passaggio per competenze da infanzia a primaria

Nell'anno scolastico 2018-2019 il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ha elaborato una scheda di



passaggio alla scuola primaria per l'individuazione dei livelli di sviluppo delle competenze di base in riferimento al percorso formativo di ciascun bambino al termine della scuola dell'infanzia.

Allegato:

ALLEGATO - Scheda competenze passaggio infanzia-primaria.pdf

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

V - UDINE - UDIC84400T

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti continui momenti di osservazione, verifica e valutazione sia del livello delle competenze, dell'identità, dell'autonomia dei singoli bambini sia delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo, sia, più in generale, dell'intera attività educativo-didattica.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione dei singoli bambini, sono previsti:

- una valutazione iniziale globale, mirata a fornire ai docenti un quadro del bambino nella sua globalità, delle sue competenze, potenzialità, motivazioni, ritmi di apprendimento, modalità relazionali con il contesto, ecc..
- verifiche e valutazioni formative periodiche: in queste fasi si focalizza l'attenzione su un numero limitato di items, collegati alle singole unità di apprendimento strutturate in quel dato periodo. Questi momenti di verifica periodici hanno lo scopo di assicurare un monitoraggio sistematico delle "risposte" dei bambini, anche in termini motivazionali, in base alle quali si può rilevare la necessità o meno di apportare delle modifiche/integrazioni/revisioni a quanto precedentemente programmato. Esse rappresentano anche un processo di autovalutazione da parte del team docente sull'efficacia dell'attività didattica



stessa. Ogni unità di apprendimento, ogni esperienza viene preceduta da un'analisi dell'effettiva interiorizzazione, da parte dei bambini, delle competenze, delle abilità e delle conoscenze che sottostanno a quanto si sta per proporre e sulla conseguente necessità o meno di prevedere percorsi didattici alternativi per coloro che non padroneggiano ancora i prerequisiti richiesti.

- Verifica e valutazione sommativa finali: al pari di quella d'inizio anno, sono globali. Il loro scopo è quello di verificare sia gli esiti formativi sia la qualità dell'attività educativo - didattica.

Nella scuola dell'infanzia da anni viene utilizzato un fascicolo personale che accompagna il bambino nel suo percorso e che rappresenta una documentazione da rilasciare ai docenti della scuola primaria.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si fa riferimento a quanto inserito nelle aree specifiche dei singoli ordini: infanzia, primaria e secondaria I grado.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

I docenti delle scuole dell'infanzia utilizzano costantemente degli indicatori, previsti dal loro Piano di Lavoro, che permettono un'osservazione e la conseguente rilevazione delle capacità relazionali dei bambini. L'analisi che ne consegue è attiva e funzionale, perché finalizzata a consolidare, da un lato, un clima collaborativo e di condivisione, dall'altro a far emergere eventuali problematiche. Alla luce dei dati emersi viene attuato, quindi, un piano d'intervento educativo atto a consolidare aspetti relazionali positivi, modificando parallelamente i comportamenti problematici. L'obiettivo è quello di favorire un clima inclusivo e fornire opportunità di apprendimento per tutti ponendo attenzione alle esigenze dei differenti bisogni educativi. La qualità della gestione della classe "comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse, partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona". (Documento "L'autonomia scolastica per il successo formativo,



2018) "... (Nella scuola dell'infanzia) L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà." (Indicazioni nazionali e nuovi scenari, febbraio 2018)

La normativa rimarca come fra gli obiettivi formativi individuati come prioritari vada collocato lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace. Fin dalla scuola dell'infanzia si può promuovere il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri propri e altrui.

La scuola dell'infanzia, quindi, deve perseguire una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di avviare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. La scuola persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori nel rispetto reciproco dei ruoli.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". (Art. 1, comma 1 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/1999) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti in termini di conoscenze e abilità, a valutare il comportamento e a certificare le competenze. La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire ad ogni alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;



- predisporre collegialmente piani di lavoro.

Nel processo valutativo si possono identificare tre fasi:

1. analisi iniziale per comprendere la situazione di partenza degli alunni ed individuare i bisogni della classe;
2. monitoraggio del processo per accertare in itinere l'apprendimento di ogni singolo alunno, il suo modo di operare, le difficoltà che incontra;
3. finale per evidenziare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite e gli obiettivi formativi raggiunti.

La valutazione scolastica dell'alunno comprende sia un momento "misurativo" che coincide con la raccolta di elementi, dati, informazioni sugli esiti di apprendimento, sia un momento "interpretativo", riconducibile all'interpretazione dei risultati secondo un criterio.

Le funzioni della valutazione possono essere così riassunte:

- funzione diagnostica: rilevazione delle conoscenze/competenze preliminari; prevale l'azione misurativa i cui esiti sono necessari alla pianificazione dei percorsi;
- funzione formativa: regola il processo di insegnamento/apprendimento in quanto il suo esito si avvale della funzione retroattiva per calibrare al meglio gli interventi didattici correttivi e/o di rinforzo;
- funzione sommativa: certifica, assegnando valore, il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti all'interno e raggiunti al termine del percorso (unità di apprendimento, quadrimestre, anno scolastico, etc.);
- funzione orientativa: le attitudini e le competenze messe in evidenza durante le diverse fasi valutative rendono l'alunno consapevole di quanto appreso e lo orientano nei futuri percorsi.

"Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti". (Art. 1, comma 5 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

Nella comunicazione con la famiglia viene garantito, attraverso i canali comunicativi on line, cartacei se richiesti, in presenza quando le situazioni lo rendessero necessario, il costante aggiornamento degli esiti valutativi soprattutto di quelli finali relativi al processo di apprendimento dell'alunno. Il quadrimestre scandisce i due momenti dell'anno scolastico ufficiali e formali della valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.

I documenti di valutazione sono:

- a) il "documento di passaggio" tra scuole dell'infanzia e primarie d'Istituto;



- b) il documento di valutazione quadrimestrale e finale nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado;
- c) la certificazione delle competenze all'uscita della scuola primaria secondaria di I grado.

"La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti." (Art. 1, comma 2 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Decreto Ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo 1 della Legge n. 169/2008. "La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento". (Art. 2, comma 1 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

"I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe". (Art. 2, comma 6 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. (Circolare n.1865 del 10.10.2017)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE "La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo". (Art. 9, comma 1 del DPR n. 62 del 13.04.2017)



"Va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati". (Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, 23/02/2017)

Dall'anno scolastico 2017-2018 l'Istituto adotta il modello di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione secondo il DM 742 del 03/10/2017.

Con l'emanazione dell'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria, a partire già dal primo quadrimestre dell'anno scolastico 2020/2021, viene espressa, per ciascuna delle discipline di studio e l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, attraverso un giudizio descrittivo, in sostituzione del voto numerico in decimi.

Il giudizio descrittivo si riferisce ai quattro livelli di apprendimento, in coerenza con quelli adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

A - Avanzato

I - Intermedio

B - Base

PA - in via di Prima Acquisizione

Nel documento di valutazione sono inserite inoltre le seguenti lettere:

NC - Non Classificato (per quegli alunni che, avendo un numero significativo di assenze non giustificate, non è stato possibile effettuare una valutazione)

ES - Esonerato (per quegli alunni che hanno l'esonero di una disciplina)

Il Collegio dei Docenti in data 20.01.2021, dopo un approfondimento effettuato da un'apposita Commissione di lavoro, ha deliberato i seguenti giudizi descrittivi corrispondenti ai quattro livelli di apprendimento delle alunne e degli alunni:

LIVELLO DI APPRENDIMENTO

GIUDIZI DESCRITTIVI

AVANZATO

L'alunno ha pienamente raggiunto gli obiettivi di apprendimento previsti; organizza il lavoro in autonomia.

È in grado di utilizzare, con consapevolezza e originalità, le conoscenze acquisite per affrontare nuovi compiti e problemi.

INTERMEDIO

L'alunno ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento previsti; organizza il lavoro generalmente in autonomia.

Utilizza le conoscenze acquisite, a volte anche in situazioni nuove, per affrontare compiti e problemi.



BASE

L'alunno ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento previsti, con la conferma e l'intervento frequenti dell'insegnante.

Utilizza le conoscenze acquisite in situazioni semplici e note.

INVIA DI PRIMA

ACQUISIZIONE

L'alunno ha raggiunto solo alcuni degli obiettivi di apprendimento previsti; organizza e svolge il lavoro con la guida dell'insegnante. Utilizza ancora con incertezza le conoscenze acquisite.

Per le alunne e per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/1992) o con DSA (L. 170/2010) o con Bisogni Educativi Speciali i giudizi descrittivi fanno riferimento al P.E.I. e al P.D.P.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della Religione cattolica o dell'Attività Alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs n. 62/2017 (Art. 3, comma 8).

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

"La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali". (Art. 1, comma 3 del DPR n. 62 del 13.04.2017) "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione". (Art. 2, comma 5 del DPR n. 62 del 13.04.2017) Per dare alla valutazione del comportamento un valore formativo, gli alunni vengono direttamente coinvolti e vengono loro spiegati gli strumenti di cui l'Istituto si è dotato al riguardo:

- il Regolamento di Istituto e, più in generale, l'insieme di regole che ciascuna classe definisce per un'adeguata e corretta convivenza;
- il Patto di corresponsabilità stipulato tra scuola e famiglia.



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

L'articolo 6 del decreto legislativo Il. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. La Circolare n. 1865 del 10.10.2017, recante "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione", sottolinea che il collegio dei docenti definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe.

Si ricorda:

- 1) Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Da ciò consegue che gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione.
 - 2) In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti. Per la decisione di non ammissione, diversamente che per la scuola primaria, non è prevista l'unanimità, ma la maggioranza. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
 - 3) La valutazione del comportamento è espressa tramite un giudizio sintetico. In base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, è possibile la non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).
- Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a



condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale. Si segnala inoltre la necessità di fornire informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva. (Circolare n. 1865 del 10.10.2017)

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti stabilisce e delibera dei criteri che tutti i Consigli di Classe dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva/all'esame di Stato, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

ELLERO - UDINE - UDM84401V

Criteri di valutazione comuni

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". (Art. 1, comma 1 del DPR n. 62 del 13.04.2017)
Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/1999) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti in termini di conoscenze e abilità, a valutare il comportamento e a certificare le



competenze. La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire ad ogni alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani di lavoro.

Nel processo valutativo si possono identificare tre fasi:

1. analisi iniziale per comprendere la situazione di partenza degli alunni ed individuare i bisogni della classe;
2. monitoraggio del processo per accertare in itinere l'apprendimento di ogni singolo alunno, il suo modo di operare, le difficoltà che incontra;
3. finale per evidenziare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite e gli obiettivi formativi raggiunti.

La valutazione scolastica dell'alunno comprende sia un momento "misurativo" che coincide con la raccolta di elementi, dati, informazioni sugli esiti di apprendimento, sia un momento "interpretativo", riconducibile all'interpretazione dei risultati secondo un criterio.

Le funzioni della valutazione possono essere così riassunte:

- funzione diagnostica: rilevazione delle conoscenze/competenze preliminari; prevale l'azione misurativa i cui esiti sono necessari alla pianificazione dei percorsi;
- funzione formativa: regola il processo di insegnamento/apprendimento in quanto il suo esito si avvale della funzione retroattiva per calibrare al meglio gli interventi didattici correttivi e/o di rinforzo;
- funzione sommativa: certifica, assegnando valore, il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti all'interno e raggiunti al termine del percorso (unità di apprendimento, quadrimestre, anno scolastico, etc.);
- funzione orientativa: le attitudini e le competenze messe in evidenza durante le diverse fasi valutative rendono l'alunno consapevole di quanto appreso e lo orientano nei futuri percorsi.

"Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti". (Art. 1, comma 5 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

Nella comunicazione con la famiglia viene garantito, attraverso i canali comunicativi on line, cartacei se richiesti, in presenza quando le situazioni lo rendessero necessario, il costante aggiornamento degli esiti valutativi soprattutto di quelli finali relativi al processo di apprendimento dell'alunno. Il quadrimestre scandisce i due momenti dell'anno scolastico ufficiali e formali della valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.

I documenti di valutazione sono:

- a) il "documento di passaggio" tra scuole dell'infanzia e primarie d'Istituto;
- b) il documento di valutazione quadrimestrale e finale nella scuola primaria e nella scuola



secondaria di I grado;

c) la certificazione delle competenze all'uscita della scuola primaria secondaria di I grado.

"La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti." (Art. 1, comma 2 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Decreto Ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo 1 della Legge n. 169/2008. "La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento". (Art. 2, comma 1 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

"I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe". (Art. 2, comma 6 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione viene espressa con voto in decimi - da 5 a 10 nella scuola primaria e da 4 a 10 nella secondaria di I grado - e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe.

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

(Circolare n.1865 del 10.10.2017)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE "La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo".

(Art. 9, comma 1 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

"Va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati". (Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, 23/02/2017)

Dall'anno scolastico 2017-2018 l'Istituto adotta il modello di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione secondo il DM 742 del 03/10/2017.



ALLEGATO: Documento di valutazione sc. secondaria di I grado.pdf

Allegato:

Documento di valutazione sc. secondaria di I grado.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Un gruppo di lavoro ha elaborato una rubrica valutativa, che esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi per la scuola secondaria di primo grado.

Sono stati presi in considerazione non solo i tre nuclei concettuali presenti nel Curricolo di Educazione Civica, ma anche altre dimensioni, che si è ritenuto importanti come guida per l'attribuzione di una valutazione basata su un insieme di criteri osservabili, e precisamente:

- Competenza linguistica: "Essendo la democrazia una convivenza basata sul dialogo, il mezzo che permette il dialogo, cioè le parole, deve essere oggetto di una cura particolare. Il numero di parole conosciute e usate è direttamente proporzionale al grado di sviluppo della democrazia e dell'uguaglianza delle possibilità. Poche parole e poche idee, poche possibilità e poca democrazia: più sono le parole che si conoscono, più ricca è la discussione politica e, con essa, la vita democratica". ("L'onestà delle parole" di G. Zagrebelsky) Molti i passaggi nei documenti ministeriali che richiamano l'importanza dello sviluppo di adeguate competenze linguistiche e il loro rapporto con gli obiettivi di Cittadinanza: "Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio..." (IN 2012); o ancora: "La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi... un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità..." (IN 2018) Il dialogo, la capacità di prendere la parola e di esprimere una propria opinione, anche nel tempo della comunicazione digitale, sono fondamentali per non perdere la dimensione dell'incontro e il vero senso della democrazia, intesa come discussione, riflessione collettiva e libertà di opinione. Una via per raggiungere questo obiettivo è la scuola, che ha il compito di guidare i suoi allievi all'acquisizione di competenze linguistiche che permettano loro di essere persone in grado di partecipare costruttivamente alla vita del Paese perché capaci di comprendere, accedere alle fonti di informazione, argomentare le proprie opinioni di fronte alla complessità del quotidiano.
- Conoscenze: sono fondamentali e rappresentano una base fondamentale per la padronanza delle



competenze.

- Agire comportamenti corretti e responsabili: si riferisce alla capacità dell'alunno di far fronte ad un compito o ad un insieme di compiti riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive, volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo. (Michele Pellerey)

Allegato:

Rubrica valutativa Educazione civica.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

"La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali". (Art. 1, comma 3 del DPR n. 62 del 13.04.2017) "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione". (Art. 2, comma 5 del DPR n. 62 del 13.04.2017) Per dare alla valutazione del comportamento un valore formativo, gli alunni vengono direttamente coinvolti e vengono loro spiegati gli strumenti di cui l'Istituto si è dotato al riguardo:

- il Regolamento di Istituto e, più in generale, l'insieme di regole che ciascuna classe definisce per un'adeguata e corretta convivenza;
- il Patto di corresponsabilità stipulato tra scuola e famiglia.

ALLEGATO: Sc. sec. I grado- criteri di valutazione del comportamento.pdf

Allegato:

Sc. sec. I grado - criteri di valutazione del comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva



L'articolo 6 del decreto legislativo Il. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. La Circolare n. 1865 del 10.10.2017, recante "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione", sottolinea che il collegio dei docenti definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe.

Si ricorda:

1) Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Da ciò consegue che gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione.

2) In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti. Per la decisione di non ammissione, diversamente che per la scuola primaria, non è prevista l'unanimità, ma la maggioranza. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

3) La valutazione del comportamento è espressa tramite un giudizio sintetico. In base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, è possibile la non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale. Si segnala inoltre la necessità di fornire informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva. (Circolare n. 1865 del 10.10.2017)

Allegato:



Criteria di non ammissione alla classe successiva o agli esami di fine ciclo - scuola secondaria.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti stabilisce e delibera dei criteri che tutti i Consigli di Classe dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva/all'esame di Stato, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente.

ALLEGATO: Criteri ammissione/non ammissione esame stato

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

TOPPO WASSERMANN - UDEE84401X

" G. PASCOLI " VIA PORDENONE - UDEE844021

UDINE-"IPPOLITO NIEVO" - UDEE844043

Criteria di valutazione comuni

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". (Art. 1, comma 1 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/1999) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti in termini di conoscenze e abilità, a valutare il comportamento e a certificare le competenze. La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire ad ogni alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si



presentano in itinere;

- predisporre collegialmente piani di lavoro.

Nel processo valutativo si possono identificare tre fasi:

1. analisi iniziale per comprendere la situazione di partenza degli alunni ed individuare i bisogni della classe;
2. monitoraggio del processo per accertare in itinere l'apprendimento di ogni singolo alunno, il suo modo di operare, le difficoltà che incontra;
3. finale per evidenziare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite e gli obiettivi formativi raggiunti.

La valutazione scolastica dell'alunno comprende sia un momento "misurativo" che coincide con la raccolta di elementi, dati, informazioni sugli esiti di apprendimento, sia un momento "interpretativo", riconducibile all'interpretazione dei risultati secondo un criterio.

Le funzioni della valutazione possono essere così riassunte:

- funzione diagnostica: rilevazione delle conoscenze/competenze preliminari; prevale l'azione misurativa i cui esiti sono necessari alla pianificazione dei percorsi;
- funzione formativa: regola il processo di insegnamento/apprendimento in quanto il suo esito si avvale della funzione retroattiva per calibrare al meglio gli interventi didattici correttivi e/o di rinforzo;
- funzione sommativa: certifica, assegnando valore, il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti all'interno e raggiunti al termine del percorso (unità di apprendimento, quadrimestre, anno scolastico, etc.);
- funzione orientativa: le attitudini e le competenze messe in evidenza durante le diverse fasi valutative rendono l'alunno consapevole di quanto appreso e lo orientano nei futuri percorsi.

"Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti". (Art. 1, comma 5 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

Nella comunicazione con la famiglia viene garantito, attraverso i canali comunicativi on line, cartacei se richiesti, in presenza quando le situazioni lo rendessero necessario, il costante aggiornamento degli esiti valutativi soprattutto di quelli finali relativi al processo di apprendimento dell'alunno. Il quadrimestre scandisce i due momenti dell'anno scolastico ufficiali e formali della valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.

I documenti di valutazione sono:

- a) il "documento di passaggio" tra scuole dell'infanzia e primarie d'Istituto;
- b) il documento di valutazione quadrimestrale e finale nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado;
- c) la certificazione delle competenze all'uscita della scuola primaria secondaria di I grado.

"La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la



personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti." (Art. 1, comma 2 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Decreto Ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Dall'a.s. 2020/21 prima del termine del primo quadrimestre, in ottemperanza dell'O.M. n. 172 del 04/12/2020, sono stati elaborati i criteri di valutazione degli apprendimenti periodici e finali per gli alunni e alunne della scuola primaria sottoposti a delibera del Collegio Docenti e, successivamente, inseriti nel documento di valutazione e nel PTOF.

"I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe". (Art. 2, comma 6 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

(Circolare n.1865 del 10.10.2017)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE "La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo".

(Art. 9, comma 1 del DPR n. 62 del 13.04.2017)

"Va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati". (Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, 23/02/2017)

Dall'anno scolastico 2017-2018 l'Istituto adotta il modello di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione secondo il DM 742 del 03/10/2017. alle fonti di informazione, argomentare le proprie opinioni di fronte alla complessità del quotidiano.

- **Conoscenze:** sono fondamentali e rappresentano una base fondamentale per la padronanza delle competenze.

- **Agire comportamenti corretti e responsabili:** si riferisce alla capacità dell'alunno di far fronte ad un compito o ad un insieme di compiti riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive, volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo. (Michele Pellerey)



Il Decreto Legge n. 22 dell'8 aprile 2020, convertito nella Legge n. 41 del 6 giugno 2020, ha previsto dall'a.s. 2020/2021 che la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 disciplina che a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. (Art.3, comma 1) I giudizi descrittivi sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze: a) In via di prima acquisizione; b) Base; c) Intermedio; d) Avanzato. (Art. 3, comma 6)

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017. (Art. 3, comma 8)

ALLEGATO: Documento di valutazione primaria.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Un gruppo di lavoro ha elaborato una rubrica valutativa, che esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il giudizio attribuito agli alunni per la scuola primaria.

Sono stati presi in considerazione non solo i tre nuclei concettuali presenti nel Curricolo di Educazione Civica, ma anche altre dimensioni, che si è ritenuto importanti come guida per l'attribuzione di una valutazione basata su un insieme di criteri osservabili, e precisamente:

- Competenza linguistica: "Essendo la democrazia una convivenza basata sul dialogo, il mezzo che permette il dialogo, cioè le parole, deve essere oggetto di una cura particolare. Il numero di parole conosciute e usate è direttamente proporzionale al grado di sviluppo della democrazia e dell'uguaglianza delle possibilità. Poche parole e poche idee, poche possibilità e poca democrazia: più sono le parole che si conoscono, più ricca è la discussione politica e, con essa, la vita democratica". ("L'onestà delle parole" di G. Zagrebelsky) Molti i passaggi nei documenti ministeriali che richiamano l'importanza dello sviluppo di adeguate competenze linguistiche e il loro rapporto con gli obiettivi di Cittadinanza: "Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio..." (IN 2012); o ancora: "La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi... un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo,



l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità..." (IN 2018) Il dialogo, la capacità di prendere la parola e di esprimere una propria opinione, anche nel tempo della comunicazione digitale, sono fondamentali per non perdere la dimensione dell'incontro e il vero senso della democrazia, intesa come discussione, riflessione collettiva e libertà di opinione. Una via per raggiungere questo obiettivo è la scuola, che ha il compito di guidare i suoi allievi all'acquisizione di competenze linguistiche che permettano loro di essere persone in grado di partecipare costruttivamente alla vita del Paese perché capaci di comprendere, accedere alle fonti di informazione, argomentare le proprie opinioni di fronte alla complessità del quotidiano.

- Conoscenze: sono fondamentali e rappresentano una base fondamentale per la padronanza delle competenze.

- Agire comportamenti corretti e responsabili: si riferisce alla capacità dell'alunno di far fronte ad un compito o ad un insieme di compiti riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive, volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo. (Michele Pellerey)

Il Decreto Legge n. 22 dell'8 aprile 2020, convertito nella Legge n. 41 del 6 giugno 2020, ha previsto dall'a.s. 2020/2021 che la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 disciplina che a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. (Art.3, comma 1) I giudizi descrittivi sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze: a) In via di prima acquisizione; b) Base; c) Intermedio; d) Avanzato. (Art. 3, comma 6)

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017. (Art. 3, comma 8)

Allegato:

Rubrica valutativa Educazione civica.pdf

Criteri di valutazione del comportamento



Nell'ambito della scuola primaria il giudizio relativo al comportamento è dato dalla valutazione dei seguenti indicatori: - frequenza e puntualità alle lezioni; - svolgimento delle consegne affidate dal docente sia a casa che in classe; - impegno nel percorso di studio; - rispetto degli altri e collaborazione nelle attività; - rispetto delle regole di classe e del Regolamento di Istituto. L'obiettivo finale è l'acquisizione di una cittadinanza consapevole, solidale e responsabile da parte di tutti gli alunni dell'Istituto.

ALLEGATO: Sc. primaria- criteri di valutazione del comportamento.pdf

Allegato:

Sc. primaria- criteri di valutazione del comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il decreto legislativo n. 62/2017 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, apporta importanti modifiche al decreto n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione. La Circolare n. 1865 del 10.10.2017, recante "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione", sottolinea che il collegio dei docenti definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione al fine di garantire equità e trasparenza. Il DL n.62 del 13.04.2017 e la Circolare n. 1865 del 10.10.2017 citano: 1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. 2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. 3. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità. Il Collegio Docenti demanda alla singola equipe pedagogica della classe, l'analisi approfondita e documentata delle motivazioni di non ammissione alla classe successiva, coerentemente con il



percorso effettuato.

Allegato:

Criteria di non ammissione alla classe successiva - scuole primarie.pdf

Obiettivi disciplinari oggetto di valutazione - primaria

In vigore dal secondo quadrimestre dell'a.s. 2020/21, come da OM 172 del 04/12/2020.

Con tale norma vengono aboliti i voti in decimi per ogni disciplina; essi sono sostituiti da descrittori relativi ai livelli di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento.

Allegato:

OBIETTIVI DISCIPLINARI PER CLASSI VALUTAZIONE PRIMARIA.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Il nostro Istituto realizza attività per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari, di studenti con bisogni educativi speciali, fra cui disabilità, certificazioni ai sensi della L.170 e altri, compresi gli alunni stranieri, anche con l'individuazione di Funzione Strumentale ad essi dedicata. Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, pertanto la scuola si impegna a sviluppare curricoli attenti alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. Ciò comporta da parte dei docenti una particolare sensibilità in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio "dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere", che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto educato.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) d'istituto, ha stabilito ed utilizza criteri per l'individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), cui i docenti possono far riferimento; mette a disposizione dei consigli di classe delle tracce utili per le rilevazioni, nonché modelli di PEI (Piano Educativo Individualizzato) e PDP (Piano Didattico Personalizzato) per la realizzazione di percorsi atti al recupero di studenti che presentano difficoltà di apprendimento, permanenti o transitorie, e anche per gli stranieri neo arrivati. Per tutti questi alunni sono altresì utilizzate le ore di compresenza dei docenti nelle classi (scuola primaria) e quelli di docenti di potenziamento, presenti in tutti gli ordini di scuola, per progetti ad hoc concordati con il Consiglio di classe.

Tutti i docenti della classe partecipano alla stesura dei PEI per studenti tutelati dalla L.104 /92 e dei PDP per gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali, certificati o individuati. L'impegno programmatico in tal senso, prevede varie tipologie di attività e metodologie che investono l'insegnamento curricolare, i percorsi individualizzati o personalizzati, tutte efficaci nell'ottica di garantire il miglior livello possibile di integrazione ed inclusione. Le azioni dei diversi tipi di didattica previste nelle classi sono organizzate attraverso metodologie funzionali all'inclusione ed al successo della persona: attività di insegnamento in classe, attività individualizzate, laboratoriali, per piccolo gruppo, attraverso la modalità del tutoring o del cooperative learning, indicazioni particolari



rispetto alla situazione pandemica permettendo.

Il nostro Istituto è molto sensibile alle tematiche relative alla prevenzione ed al contrasto al bullismo e al cyberbullismo, e promuove, a seconda dell'età degli alunni, attività e progetti ad hoc.

Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni stranieri, l'Istituto collabora con associazioni del territorio per attività pomeridiane e per l'intervento a scuola di mediatori linguistici e culturali, in base alle necessità rilevate ed a progetti predisposti: tali attività hanno buona ricaduta su tutti gli studenti. Sono organizzati anche corsi di Italiano come L2, con docenti di classe o di plesso, in orario scolastico o pomeridiano, coperti da finanziamenti regionali e fondi ad hoc del Comune di Udine per la mediazione; essi sono rivolti ai bambini dell'ultimo anno dell'infanzia, iscritti nell'anno 21-22 e, per le primarie e la scuola Ellero ad allievi stranieri inseriti per la prima volta in Italia negli ultimi 3 anni scolastici.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Famiglie

Definizione dei progetti individuali



Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Una volta avvenuta la presa in carico dell'alunno segnalato ai sensi della L.104 e concluso l'iter per l'assegnazione del sostegno scolastico, viene convocato il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione scolastica, composto dal Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori ed eventuali operatori del territorio per l'assistenza di base, con il compito di condividere e redigere il Piano Educativo Individualizzato (da ora in avanti P.E.I.). Per consentire la condivisione, la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono previsti almeno due incontri per anno scolastico. Nel P.E.I. vengono descritti gli interventi didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione tra scuola ed extra-scuola, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. L'elaborazione del P.E.I., che ha validità annuale, avviene dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno, di norma non superiore a due mesi, e comunque dopo il primo incontro di integrazione scolastica; viene verificato ed eventualmente adeguato, a cadenza quadrimestrale.

PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI Agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) e a condividerlo con la famiglia, che lo sottoscrive. Una volta firmato dal Dirigente Scolastico e protocollato, il documento viene consegnato in copia conforme alla famiglia, su richiesta della stessa. Nel P.D.P. sono elencate tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritiene opportuno applicare, nonché le misure compensative e dispensative che il Consiglio di Classe decide di adottare per l'alunno; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Per quanto concerne gli alunni individuati dai Consigli di Classe come portatori di bisogni educativi speciali, il Collegio dei Docenti ha approvato protocolli con criteri oggettivi per la loro individuazione e utili alla eventuale elaborazione di Piani di lavoro Personalizzati. Questi interventi possono avere carattere transitorio. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si tengono incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. Tutte le documentazioni prodotte (P.E.I., P.D.P., scheda di rilevazione interventi, verifiche finali) sono raccolte nei fascicoli personali riservati di ciascun alunno.



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

I documenti di cui sopra (Piani Educativi Individualizzati e Piani Didattici Personalizzati) vengono redatti congiuntamente dall'equipe pedagogica della scuola, ovvero dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con la famiglia e gli operatori delle Equipe Multidisciplinari Territoriali delle Aziende Sanitarie. Se presenti, concorrono alla loro definizione anche le figure dell'Assistente Sociale, dell'educatore o dell'operatore addetto all'assistenza alla persona. La stesura di tali documenti è quindi il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sugli obiettivi da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Le famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali, vengono coinvolte sia in fase di progettazione che nei momenti di monitoraggio e nelle fasi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, con assunzione di corresponsabilità educativa. Tutto ciò avviene attraverso la condivisione dei bisogni degli alunni, delle aspettative di scuola e famiglia, delle scelte effettuate e del coinvolgimento nelle fasi di stesura e verifica di PEI e PDP.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte



Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti di sostegno Rapporti con Enti del Territorio

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità



Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento



Criteria e modalità per la valutazione

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Pertanto la scuola si impegna a sviluppare curricoli attenti alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, insistendo sulla loro verticalizzazione per rendere gli ordini di scuola dell'IC più omogenei, pur nelle loro peculiarità. Ciò comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. È stato elaborato un adattamento al modello di certificazione delle competenze (in uscita dalla classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado), con elenchi di competenze minime per alunni L.104 e portatori di Disturbi Specifici di Apprendimento e strumenti di osservazione e valutazione sull'efficacia delle attività di inclusione dell'Istituto, ivi compresi i modelli di Piani Didattici Personalizzati.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Sono in uso ai docenti, per quanto concerne gli alunni diversamente abili o con altri bisogni educativi speciali, documenti che accompagnano gli alunni durante la loro permanenza nell'Istituto nei diversi ordini di scuola, fino al grado successivo di istruzione:

- Fascicolo Personale dell'Alunno (per tutti gli alunni)
- Fascicolo Personale Riservato dell'Alunno (anche alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali)
- Profilo Dinamico Funzionale aggiornato
- Scheda informativa per la continuità con la scuola primaria
- Scheda informativa per la continuità con la scuola secondaria di primo grado
- Scheda per la progettazione di attività di continuità educativa
- Modello di autorizzazione dei genitori per la richiesta delle ore di sostegno
- Modello di autorizzazione dei genitori per la trasmissione del fascicolo dell'alunno

Come per tutti gli altri alunni dell'Istituto e per i nuovi iscritti, anche per gli alunni con bisogni speciali, sono previsti incontri fra docenti delle classi in uscita e/o in entrata, con la commissione designata alla composizione delle classi, secondo i criteri votati dal Collegio dei Docenti, per la trasmissione di ulteriori informazioni inerenti gli alunni. Per gli alunni segnalati ai sensi della L.104 in uscita dall'Istituto, è possibile redigere ed attuare progetti di continuità educativa e didattica, con l'accompagnamento degli stessi nelle nuove realtà scolastiche, per il periodo di tempo ritenuto opportuno.



Approfondimento

Si allegano

Piano Annuale per l'Inclusione (riferimento a. s. 19 - 22, redatto dal G.L.I. d'Istituto.

Piano Annuale per l'Inclusione _ aggiornamento a. s. 2019/2020

Aggiornamento al Piano Annuale per l'Inclusione 19/20 - periodo sett/nov 2020

Piano annuale per l'Inclusione 19-22 aggiornamento giugno 2021 e settembre - novembre 2021

Si Inserisce di seguito il protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri:

COMMISSIONE INTERCULTURA E INCLUSIONE ALUNNI/E STRANIERI

Il Protocollo di Accoglienza¹ è un documento di lavoro che intende presentare un modello di inclusione. La sua adozione consente di attuare una procedura corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Costituisce uno strumento di lavoro flessibile, aperto a integrazioni e modifiche sulla base delle specifiche esigenze e della disponibilità di risorse presenti nell'Istituto. Si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni non italofofoni;
- sostenere gli alunni neo - arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto; □ costruire un "clima favorevole" all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni minore;



□ promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola – famiglia; □ avvicinare le famiglie e il minore ai servizi.

¹Con il termine “accoglienza” ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica (Linee guida 2014)

Il Protocollo d'Accoglienza:

- contiene indicazioni e criteri per l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- delinea fasi e strategie di accoglienza definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- propone scelte didattico-educative che facilitano e consolidano l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari.

a. Domanda di iscrizione -aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola	Persona designata dall'ufficio di segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola	Domanda di iscrizione



<p>- richiedere la documentazione</p> <p>- fissare un appuntamento per il colloquio</p>			
<p>b. Colloquio con genitori e alunno</p> <p>-raccolta di informazioni sull'alunno e la famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori</p>	<p>DS o un suo delegato, FS, Coordinatore del plesso di inserimento. Mediatore linguistico se necessario</p>	<p>Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola</p>	<p>-Scheda di rilevazione dati</p> <p>- opuscolo informativo sugli indirizzi della scuola: MINI PTOF in italiano e inglese (brochure reperibile nel sito)</p>
<p>c. approfondimento della conoscenza</p> <p>- indagine conoscitiva sulla situazione di partenza: comprensione linguistica</p>	<p>Insegnanti di classe (al bisogno affiancati da mediatore linguistico o da alunno della scuola che conosce la lingua)</p>	<p>Una o più giornate nell'arco della prima settimana dell'ingresso a scuola</p>	<p>Scheda di rilevamento del comportamento linguistico e relazionale</p>

--	--	--	--



<p>d. eventuale</p> <p>compilazione di un PDP</p> <p>-predisposizione prove personalizzate e/o individualizzate</p> <p>-adozione strumenti compensativi/ dispensativi</p>	<p>Insegnanti di classe</p>	<p>Si prevedono incontri iniziali e periodici di monitoraggio, durante le riunioni settimanali del team docenti</p>	<p>PDP per alunni con svantaggio linguistico</p>
---	-----------------------------	---	--

a) Proposta di assegnazione alla classe

In base alle disposizioni legislative e alla luce delle informazioni raccolte tramite colloquio con i genitori e con l'alunno, si stabilisce l'assegnazione alla classe. In ciò si considera che l'inserimento in una classe di coetanei, che appare la scelta da privilegiare, consente al neo-arrivato:

- di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni;
- di evitare un pesante ritardo scolastico;
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

Ciò premesso, l'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999, che sancisce quanto segue:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico;



· i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:

- ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore) ;
- competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
corso di studi svolto;
titolo di studio posseduto.

b) Scelta della sezione

Le informazioni utili sulle classi della stessa fascia non vengono valutate esclusivamente sulla base del criterio numerico: ci si adopera per individuare il contesto nel quale l'allievo starà meglio e, parallelamente, quale sarà il gruppo classe che per le sue caratteristiche potrebbe trarre beneficio dall'inserimento del nuovo alunno. In particolare, si fa riferimento a:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese che possono rappresentare una risorsa se in numero limitato;
- complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione...);
- ripartizione degli alunni nelle classi, onde evitare di costituire sezioni con predominanza di alunni stranieri, specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese, a garanzia di integrazione e d'inclusività educativa.

Al fine di creare rapporti di collaborazione che coinvolgano l'intero gruppo classe nell'accoglienza, rendendola un momento arricchente e proficuo sotto il profilo educativo e formativo, oltre che didattico, si attuano precise modalità



operative da parte di tutte le parti coinvolte:

1. Docenti e alunni, poiché

- l'insegnante Coordinatore di Plesso, preventivamente contattato dal docente referente per gli alunni stranieri, provvede a informare il Consiglio di Classe o l'équipe pedagogica del nuovo inserimento;
- l'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe; □ gli insegnanti, insieme agli alunni, utilizzano forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento;

2. Consiglio di Classe ed équipe pedagogica, poiché

- favoriscono l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
- individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- si informano sul livello di conoscenza della Lingua Italiana da parte degli alunni di recente immigrazione e, se necessario, programmano percorsi di alfabetizzazione/consolidamento linguistico che possano essere attuati sulla base delle risorse disponibili in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dall'aula per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curriculare;
- mantengono contatti e collaborano attivamente con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero;
- individuano strumenti e risorse utili ad agevolare l'inserimento, l'integrazione e l'inclusività;
- compilano il PDP qualora se ne ravvisi la necessità.



3. Risorse umane interne ed esterne alla Scuola:

- mediatori culturali e/o linguistici, eventualmente richiesti dal Consiglio di Classe o dall'équipe pedagogica, per alunni neo-arrivati in Italia. Si fa riferimento agli enti presenti sul territorio per le diverse lingue;
- docenti interni all'organico dell'Istituto con competenze specifiche nella didattica dell'Italiano, L2 disponibili ad effettuare corsi di alfabetizzazione in piccolo gruppo, in orario curricolare o extra-curricolare.

L'Istituto prevede un Piano Didattico Personalizzato con una sezione dedicata in particolare agli alunni stranieri, che si propone come punto di riferimento essenziale per la valutazione degli alunni stranieri anche per gli esami finali del primo ciclo d'istruzione.

In un'ottica di valutazione formativa e non esclusivamente certificativa, i Consigli di Classe e dell'équipe pedagogica considerano i seguenti indicatori, totalmente o in parte:

- percorso scolastico pregresso;
- obiettivi raggiungibili, in base alla situazione di partenza;
- risultati nell'apprendimento dell'italiano L2, considerando la differenza dei tempi nell'apprendimento della lingua di comunicazione e quelli più dilatati della lingua di studio;
- risultati nei percorsi disciplinari programmati;
- motivazione dell'alunno;



- partecipazione dell'alunno;
- impegno;
- progressione e potenzialità d'apprendimento.

In tutto ciò vengono debitamente considerate, laddove necessario, indicazioni ed osservazioni registrate dai mediatori linguistici.

Allegato:

PAI_19_22 - aggiornamento giugno 2022.pdf



Piano per la didattica digitale integrata

In ottemperanza al Decreto n. 89 del 07.08.2020 "Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata", di cui al Decreto n. 39 del 26.06.2020, l'Istituto ha redatto il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata.

È stata predisposta la quota oraria che ciascun docente dedica alla DDI, facendo ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione e all'adozione di forme di flessibilità didattica e organizzativa, ponendo particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La proposta progettuale della Didattica Digitale Integrata è stata presentata e condivisa con le famiglie per favorire un clima sereno e collaborativo e deliberata dagli Organi Collegiali.

Il Regolamento d'Istituto è stato integrato con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali. Sono state inoltre disciplinate le modalità in videoconferenza di svolgimento dei colloqui con i genitori e degli Organi Collegiali.

Allegati:

Piano scolastico per la DDI.pdf